



## LA CRISI ECONOMICA le tragedie

MARIO BARRESI  
NOSTRO INVIATO

LIPARI. «Quello dell'una e mezza» è davvero un bell'aliscafo. C'è la vita dentro. Lo prendi, trafelato, a Milazzo. E sali assieme agli studenti eoliani che tornano a casa con gli occhi rivolti al fine settimana, con gli impiegati pendolari che tirano il fiato dopo una settimana di ciøndolio sulle onde e pregustano il rassicurante pranzo della domenica. C'è anche qualche turista. Stranieri soprattutto, come la famiglia scozzese di Stuart Geadais, con la moglie e i due figli biondissimi. È il manager di un'azienda di editing, ha preso un anno sabbatico. «Voglio girare le isole della Sicilia, il miglior periodo dell'anno è proprio questo. Riusciremo a fare pure il bagno». Ma è una mosca bianca. Nelle Eolie che muoiono - letteralmente - di crisi, una rondine anglosassone non fa primavera. Tutto l'arcipelago è imprigionato da un'insularità meravigliosa per chi ci viene a trascorrere un fine settimana fuori stagione, ma assai meno per chi qui deve viverci; e magari camparci, di turismo. C'è fame di visitatori, su questi scogli. Tant'è che mentre il nostro collega fotoreporter si attarda a scattare qualche panoramica sul pontile della Siremar, l'ormeggiatore lo accompagna con sguardo tollerante e quando il ritardatario gli accenna un «grazie» con un movimento del capo, l'uomo di mare gli risponde con un «prego», che sa tanto di poliglotta ospitalità fai-da-te.

Lipari accoglie la «crocettata» *last minute* in un sabato caldo e triste. Il presidente della Regione Rosario Crocetta e il neo-assessore al Turismo Michela Stancheris in visita ufficiale nella più grande delle Eolie, al termine di una settimana drammatica. Prima la chiusura di due alberghi storici a Vulcano (*Les Sables Noires* e *l'Eolitan*), poi la pistolettata che l'albergatore Edoardo Bongiorno s'è sparato in testa per chiudere i conti con la crisi e con la vita. L'appuntamento è nel palazzo comunale a monte della *acchiagnata da Civita*, cinto dalle transenne per i lavori di ristrutturazione. E la gente - consiglieri comunali, imprenditori turistici, pescatori, giovani disoccupati e battezzare nonnine - lo aspetta con composta trepidazione. Vuole urlargli - e gli urlerà - che no, non si può morire di crisi: «Quello che è successo a "Uatò" (così tutti qui chiamavano l'albergatore suicida, ndr) è il limite massimo, non possiamo andare oltre perché se no è meglio che scappiamo tutti da qui. Chiudere sì, ma ammazzarsi no: a tutto c'è rimedio, tranne che alla morte», dice la saggia salumiera del corso, Anna Maria Li Donni.

Gli operatori turistici hanno detto senza giri di parole di essere sull'orlo del fallimento. Christian Del Bono, presidente di Federalberghi Isole minori, stima in un 20-30% il trend di diminuzione di prenotazioni per la stagione alle porte, facendosi coraggio per «l'abitudine ormai sempre più consolidata di prenotare all'ultimo momento, soprattutto sul web». Ma il velo nero della recessione «non si scaccia soltanto a colpi di ottimismo ed è per questo che chiediamo al governo regionale atti concreti per evitare di sprofondare». Che cosa? Cancellare i ta-

Blitz del governatore. Gli operatori chiedono di cancellare i tagli ai traghetti e il via libera della legge speciale sulle isole minori



DA SINISTRA: MICHELA STANCHERIS, ROSARIO CROCETTA E MARCO GIORGIANNI, SINDACO DI LIPARI

# Crocetta conforta Lipari «Rilanceremo le Eolie»

## «Investimenti sui trasporti, fondi Ue in accordo con i sindacati»

gli alle compagnie di navigazione a contributo regionale (UsticaLines ed Ng), che la scorsa stagione - tanto per fare due esempi pratici - hanno eliminato i collegamenti con Reggio Calabria e dimezzato quelli con Palermo; poi un'accelerata sulla legge speciale per ridurre gli svantaggi delle isole minori, in discussione alla commissione Territorio e ambiente dell'Ars; e infine più promozione internazionale e marketing turistico. Magari investendo quei soldi che i Comuni eoliani, «strozzati» da Patto di stabilità e riduzione di trasferimenti, non hanno più. Anche perché, come denuncia Emanuele Carnevale, albergatore e consigliere

comunale, c'è «un'ingiustizia nei fondi per le isole minori, perché le Pelagie ricevono 2,2 milioni di trasferimenti per 4.100 abitanti in tre isole, mentre le Eolie per sei isole e 11 mila residenti fissi hanno preso 1,4 milioni, la metà di sette anni fa». Una guerra fra poveri. Così come quella fra i pescatori che aspettano il governatore. Come Antonino Gugliotta, cinque figli e cinquantacinque rughe sul viso: «A Lipari ci sono trenta di barche che possono fare la pesca con la ferretta al largo, ma con tutti i divieti e le multe siamo costretti a farci la concorrenza con centinaia di piccoli pescatori sotto costa a caccia di piccole prede, scippan-

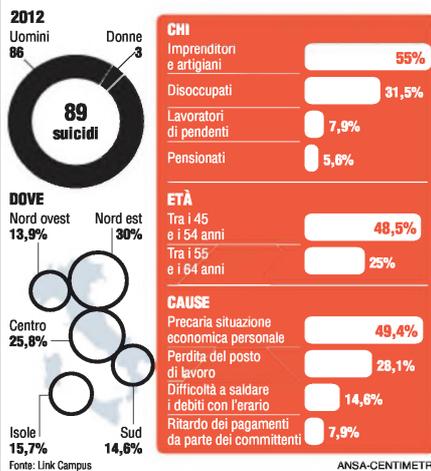
doci la miseria fra di noi». Eppure c'è ancora chi investe in attività innovative, come Roberta Recanatesi, marchigiana che prima s'è innamorata di un giovanotto di Baaria e poi delle Eolie. Gestisce una beauty farm in un hotel di Lipari, produce e vende cosmetici naturali con le materie prime delle isole. «Siamo un'attività di nicchia, il turista di un certo tipo non guarda al portafoglio per servizi e prodotti di qualità unica. Ma devono venire qui, i turisti, per spendere».

Crocetta viene accolto dal sindaco Marco Giorgianni e si concede un robusto pranzo eoliano al tavolo del mitico *Filippino*. Menu? Aguglia al sale con erba

lebbrosa». Presenta l'ex assistente nominata assessore, dice che «farà tanto per queste isole meravigliose, patrimonio non solo della Sicilia ma di tutto il mondo». Invoca un consorzio dei Comuni isolani per gestire al meglio i servizi, promette interventi per ridurre il costo dell'insularità: «Investimenti sui trasporti marittimi e per migliorare i collegamenti con gli aeroporti, sui dissalatori e sulla programmazione Ue da concordare con i sindacati». Il primo cittadino Giorgianni lo ringrazia «per la sensibilità dimostrata nel mantenere il punto nascita» e gli chiede riposte su turismo e pesca. «E perché no? Si può fare», risponde a tutti Crocetta. «Con l'orgoglio dei siciliani e degli eoliani non c'è nulla che non si possa fare». Poi corre via, per non perdere l'aliscafo. La «rivoluzione» salpa alle cinque del pomeriggio. Lasciando ai liparoti molte promesse, «ma con quelle non ci riempiamo la pancia», sbotta un commerciante. Ma almeno questo tramonto, sul porto di Lipari, s'illumina di speranza. La cura-Crocetta, almeno per qualche ora, può essere un piacevole effetto placebo.

### Suicidi per motivi economici

2013 Almeno 14 persone dall'inizio dell'anno hanno deciso di togliersi la vita perché sull'orlo del fallimento e schiacciate dai debiti



Christian Del Bono, presidente Federalberghi Isole minori; sotto, Antonino Gugliotta, pescatore eoliano



citadino Giorgianni lo ringrazia «per la sensibilità dimostrata nel mantenere il punto nascita» e gli chiede riposte su turismo e pesca. «E perché no? Si può fare», risponde a tutti Crocetta. «Con l'orgoglio dei siciliani e degli eoliani non c'è nulla che non si possa fare». Poi corre via, per non perdere l'aliscafo. La «rivoluzione» salpa alle cinque del pomeriggio. Lasciando ai liparoti molte promesse, «ma con quelle non ci riempiamo la pancia», sbotta un commerciante. Ma almeno questo tramonto, sul porto di Lipari, s'illumina di speranza. La cura-Crocetta, almeno per qualche ora, può essere un piacevole effetto placebo.

m. barresi@lasicilia.it